

ABBONAMENTI
 Anni L. 60 Semestre L. 35
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 17 - Udine - Telef. 3.58

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana,
 Via Maini 8, Udine.

INSERZIONI

Pressi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità oc-
 casionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

verso il trattato di Pace

Roma, agosto.

Le trattative tra fascisti e socialisti con-
 tinuano, non ostante alcuni incidenti di
 natura e la soffocata caldura di Roma.
 L'arbitrato dell'on. De Nicola, abile,
 prudente, smussatore d'angolosità, pare
 già condotto le parti in contrasto
 ad una sicura protocollare. Benché nell'aula
 di incidenti tra le due estreme continui
 — benché con tonalità minori — si
 sente la certezza che le firme saranno
 presto prima vergate dai plenipotenziari.
 Moltissimi cittadini allora trarranno un
 sospiro di sollievo ed una gran pen-
 sata d'azzurro riederà su la nuvolaglia
 di guerra civile? I giornali esteri ne
 hanno ormai fatta una rubrica speciale,
 in cambio continua a salire. L'opinione
 pubblica impreca, ma si va abituando.
 Ecco perché tutti i tentativi di pa-
 cificazione debbono essere da tutti accolti
 con animo lieto ed accompagnati con
 beneaugurante. Tutti i tentativi —
 nazionali, umili e grandi —
 per una pace codesta immane sfacelo di
 pace, codesta nauseante aberrazione d'i-
 stinto, codesta truce e ributtante ritorno
 ad un'eco oscura e tetra, mentre tutt'in-
 torno urge la necessità di lavoro e di
 pace, sono accolti dal popolo con speranza
 e con plauso.

Si riparla alla mente nostra la serafica
 immagine di Francesco d'Assisi.

Ma se il sentimento è una nobilissima
 cosa di noi, non è la sola. La pacifica-
 zione sociale fascista non ci deve far di-
 staccare alcune considerazioni d'ordine
 tecnico, affinché il momento attuale di
 pace sia giustificato in tutta la sua vasti-
 tudine.

C'era forse bisogno, allo scopo di tu-
 telare la libertà civile e l'ordine pubbli-
 co, di un trattato tra due partiti politici
 che rappresentavano lo Stato ne-
 cessario saputo salvaguardare le prerogative
 dello Stato? Per noi è lo Stato il depositario
 di tutte le libertà entro l'ambito della
 legge, il difensore delle libertà stesse
 contro tutti coloro che, per un motivo
 o un altro, tentino scalpinare l'integrità
 della pienezza.

Chi ha diretto la politica interna della
 patria dalla fine della guerra in poi, è
 stato lentamente riuaziando a questo
 o quel punto dello Stato. Nitti nei riguardi
 del socialismo dell'immediato
 dopoguerra, Giolitti nei confronti del
 fascismo fascista di poi. Così fu che
 il fascismo si trovò impotente a frenare,
 a prevenire o con la repressione
 gli urti delle fazioni, e l'on.
 De Nicola si trova oggi tagliato fuori dalle
 trattative: lo Stato attende dalle fazioni
 la restituzione della sua prima e più
 cara prerogativa!

Ma una buffa che ci auguriamo sia
 un avvenimento. Noi siamo qui pronti
 a riconoscere lealmente che il punto di
 vista del fascismo è stato tanto più
 diverso da quello del socialismo
 quanto il periodo dal 1919-1920; ma non
 soltanto, ma tutti gli onesti, deb-
 biamo riconoscere che ambedue i movi-
 menti (dei quali noi fummo così fre-
 quenti vittime) culminavano in un
 risultato: l'assalto alla dili-
 genza dello Stato.

Ma la diligenza viaggiamo tutti,
 di qualsiasi tendenza politica!

Il socialismo deve finire. Lo vogliamo e
 lo vorremo con la stessa forza di vo-
 lontà con cui si aggrava e si vuole la
 distruzione d'una persona amata.
 Le trattative di pacificazione — che
 debbono concludere con una sem-
 plice — noi popolari non entriamo
 in conto. Potremmo. Fummo vittime e
 non cerchiamo la rappresaglia e
 vendetta: e quante volte l'avremmo
 fatto fare! Invochiamo oggi — come
 si è fatto — il ritorno dello stato alle sue
 funzioni. Non gridiamo parole d'odio,
 di rancore, di vendetta, non facciamo bi-
 gnato di macabre manovre e di danni sofferti.
 Invochiamo oggi — come si è fatto —
 il ritorno dello stato alle sue
 funzioni. Non gridiamo parole d'odio,
 di rancore, di vendetta, non facciamo bi-
 gnato di macabre manovre e di danni sofferti.
 Invochiamo oggi — come si è fatto —
 il ritorno dello stato alle sue
 funzioni. Non gridiamo parole d'odio,
 di rancore, di vendetta, non facciamo bi-
 gnato di macabre manovre e di danni sofferti.

partiti. Pensiamo anzi che le loro com-
 petizioni siano necessarie al progredire
 del paese.

Solamente vogliamo che i partiti rient-
 rino nell'ambito della legalità; che lo
 stato riprenda la sua perduta funzione;
 che le fazioni siano prevenute e represses;
 che la vita nazionale risuoni di lavori
 e d'inni di pace.

Il popolo, che aborre dalle incompo-
 stezze, ci comprende e conosce le nostre
 strade!

T. TESSITORI

La pace social - fascista è firmata

ROMA, 3. — Oggi nel gabinetto del
 presidente della Camera on. De Nicola
 è stato firmato il concordato fra fascis-
 ti e socialisti. Il documento reca le
 firme degli onli Mussolini, De Vec-
 chi e Giuriati e dei sigg. Pagella Ce-
 sare Rossi, Sassanelli e Polverelli per i
 fascisti; degli on. Bacchi e Zanardi per
 la direzione del partito socialista, degli
 on. Baldesi, Galli e Caporali per la Cen-
 federazione del Lavoro e dell'on. Mu-
 satti per il direttorio del gruppo par-
 lamentare socialista.

Il testo dell'accordo

ROMA, 3. — Ecco il testo dell'accor-
 do firmato oggi fra fascisti e socialis-
 ti:

Al fine di raggiungere il ritorno della
 vita normale in Italia fra partiti poli-
 tici e organizzazioni economiche si
 sono riuniti sotto la presidenza dell'on.
 avv. Enrico De Nicola presidente della
 Camera, i rappresentanti del consi-
 glio nazionale dei fasci di combattimen-
 to, del gruppo parlamentare fascista;
 della direzione del partito socialista,
 del gruppo parlamentare socialista del

la confederazione generale del Lavoro.
 Erano stati anche invitati il diret-
 torio del gruppo parlamentare comu-
 nista, i rappresentanti del gruppo par-
 lamentare popolare e i deputati repub-
 blicani. Il direttorio del gruppo par-
 lamentare comunista dichiarò verbal-
 mente al Presidente che il gruppo par-
 lamentare comunista in conformità e in
 consonanza con le dichiarazioni da tem-
 po occupate dal comitato esecutivo del
 partito comunista, non partecipa alle
 trattative.

I rappresentanti del gruppo paria-
 mentare popolare, on. De Gasperi e Cin-
 golani risposero ringraziando per l'in-
 vito e facendo voti per il buon risul-
 tato delle trattative miranti alla tanto
 invocata pacificazione, ma soggiungen-
 do che nel dubbio che l'invito dei
 partiti i quali non si trovano negli
 stessi rapporti e sulla stessa linea di
 combattimento come i contendenti,
 possa sminuire le efficacia degli accor-
 di che si vogliono concludere ed attua-
 re fra le due parti in causa, il gruppo
 preferisce di rinunciare ad una stipula-
 zione ufficiale di contribuire invece al
 raggiungimento dei nobili fini del pre-
 sidente col perseverare nella Camera
 e fuori nel suo atteggiamento e nella
 sua legalità di equa valutazione che lo
 ha sempre ispirato. Per i deputati rep-
 ubblicani, Mazzolani Conti e Macrelli
 risposero egualmente ringraziando e
 formando fervidi auguri per la pacifi-
 cazione degli animi, ma non credend-
 opportuno il loro intervento perché il
 partito repubblicano ha voluto rima-
 nere neutrale nella infuanta contesa
 delle fazioni e resistere anche quan-
 do le sue organizzazioni furono duramente
 colpite.

La continuazione del resoconto della
 seduta alla Camera ed al Senato, non
 ci è stata trasmessa per un guasto al-
 l'apparecchio telegrafico. (N. d. R.)

La continuazione del resoconto della
 seduta alla Camera ed al Senato, non
 ci è stata trasmessa per un guasto al-
 l'apparecchio telegrafico. (N. d. R.)

LE DUE SEDUTE DI IERI ALLA CAMERA

ROMA, 3. — La seduta antimeridiana
 si aprì alle 10. — Continua la dis-
 cussione sul disegno di legge per la ri-
 forma della burocrazia.

Vengono proposti alcuni emendamen-
 ti.

Una votazione nominale

BERARDELLI propone il seguente
 emendamento aggiuntivo: «Gli impie-
 gati dichiarati dimissionari di ufficio
 nell'anno 1921 ai sensi dell'art. 32 del
 testo unico legge sullo stato giuridico
 degli impiegati dello Stato, saranno
 nel termine di due mesi sottoposti ai
 rispettivi consigli di amministrazione
 per avvertire se ricorrono circostanze
 favorevoli per la riammissione di essi
 in servizio, ovvero per l'esonero dallo
 stesso.

Avviene circa l'emendamento una vi-
 vaca discussione e viene sottoposto in
 fine ad una votazione nominale. Il se-
 gretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica il risul-
 tato della votazione nominale sull'e-
 mendamento aggiuntivo Berardelli, Mo-
 nici, Conti.

Presenti	244
Astenuti	2
Votanti	242
maggioranza	122
Hanno risposto SI	74
Hanno risposto NO	168

La Camera non approva.
 La seduta termina alle ore 12.20.

De Nicola applaudito

Nella seduta pomeridiana presiede
 l'on. De Nicola. Quando il presidente
 sale al suo seggio, i deputati sorgono
 in piedi e lo applaudono lungamente
 avendo avuto notizia della conclusione
 della pace tra fascisti e socialisti.

L'italianità dell'on. De Gasperi

Sul processo verbale, DE GASPERI
 (pop.) riferendosi all'osservazione fat-
 ta dall'on. Tuntar, ammette in tesi ge-
 nerale che al parlamento viennese, i de-
 putati di nazionalità italiana abbiano
 potuto votare le spese militari in quel
 periodo in cui, sotto il presidio della
 triplice alleanza, sembrava che le sor-
 ti militari dell'Italia fossero unite a
 quelle dell'Austria.

L'oratore dichiara, per quanto lo ri-
 guarda, di avere votato non le spese
 militari, ma la legge organica sulla ri-
 duzione della ferma militare. Durante
 la guerra, votò costantemente contro
 le spese militari. (applausi al centro).

Parla il comunista Tuntar

TUNTAR (com.) per fatto persona-
 le afferma che l'on. De Gasperi tenta
 separare la sua responsabilità da quella
 del partito clericale trentino. (rumori
 al centro).

Conferma che questo partito teme
 sempre un contegno austriacante e votò
 le spese militari mentre i socialisti di
 qualunque nazionalità votarono sem-
 pre contro. Solo nel 1917, quando era
 evidente lo sfacelo dell'impero abbur-
 ghesi i deputati clericali del Trentino
 mutarono contegno. Essi non hanno
 dunque alcun diritto di accusare di au-
 striacantismo i socialisti e in particola-
 re l'oratore.

Come è pazzo!

FINZI (fasc.) dichiara che con una
 sua apostrofe dell'altro giorno, non
 intese dare alla parola «pazzo» il si-
 gnificato clinico della parola. Prende
 atto che il certificato medico prodotto
 dall'on. Tuntar dimostra la integrità
 della sua facoltà mentali.

Il tenore Caruso commemorato

CAPASSO manda un commosso e
 reverente saluto alla memoria di En-
 rico Caruso, orgoglio dell'arte lirica ita-
 liana e che il sacro nome d'Italia illu-
 strò con l'arte sua in tutto il mondo.
 Propone che alla famiglia dell'estinto
 e alla città nativa di Napoli siano in-
 viate le condoglianze della Camera.

ROCCO MARRO in nome di Napoli si
 associa all'omaggio reso alla memoria
 di Enrico Caruso, di questo illustre
 artista che, figlio del popolo, mentre
 illustrò nel mondo intero il nome della
 Patria, serbò sempre vivo nell'animo
 suo un ricordo affettuoso della sua città
 natale.

Opzioni

Il PRESIDENTE comunica che la
 Giunta delle elezioni ha preso atto del
 l'opzione del dep. Merlin eletto nei
 collegi di Padova e Venezia e del dep.
 Wifan eletto nei collegi di Gorizia e
 Porenzo. Propone di proclamare in lo-
 ro vece: per il collegio di Venezia l'on.
 Ferrarese e per quello di Porenzo l'on.
 Stenger. E' approvato.

L'eccidio di Castelvetrano provocato dai liberali

TESO (ss. interni) rispondendo ad
 una interrogazione dell'on. Costa, di-
 chiara che nulla risulta al ministero
 dell'Interno riguardo ad eventuali in-
 gerenze elettorali di funzionari gover-
 nativi nella prov. di Trapani. Se la
 giunta delle elezioni accetterà qualche

fatto che dimostri tale ingerenza, as-
 sicura che il ministero procederà secon-
 do la più rigorosa giustizia.

Quanto al doloroso eccidio di Castel-
 vetrano, espone che l'otto maggio scorso,
 in periodo elettorale, in quella città,
 in seguito a vivaci discorsi di candi-
 datedi socialisti, tenuti alla Camera del
 Lavoro, i liberali improvvisarono un co-
 mizio e riuscirono poi, nonostante le mi-
 sure prese dalla forza pubblica, ad im-
 padronirsi del municipio ove issarono
 la bandiera tricolore. Lanciarono al-
 cune bombe e questo fu ragione di un
 conflitto nel quale si ebbero a deplora-
 re quattro morti e 19 feriti.

La forza pubblica fece 16 arresti e fu-
 rono emessi mandati di cattura contro
 4 fascisti. Nessun rimprovero può farsi
 alla forza pubblica la quale fece in un
 ambiente così agitato da passioni
 elettorali, tutto quanto potè per isola-
 re e limitare il conflitto.

COSTA (soc.) segnala le gravi vio-
 lenze commesse in prov. di Trapani a
 danno dei candidati socialisti e con la
 connivenza delle autorità di P. S., vio-
 lenze culminate con l'eccidio di Castel-
 vetrano.

Protesta contro le ingerenze dei fun-
 zionari e fa voti che questo governo
 se non vuol rendersi solidale con l'ope-
 ra nefasta svolta dal precedente gabi-
 netto sappia compiere un'opera di epu-
 razione fra quei funzionari, non ostacolo
 dando così il risanamento morale di
 quelle popolazioni che solo potrà aversi
 non violentando l'opera benefica delle
 organizzazioni dei lavoratori. (approva-
 zioni alla estrema sinistra).

La continuazione del resoconto della
 seduta alla Camera ed al Senato, non
 ci è stata trasmessa per un guasto al-
 l'apparecchio telegrafico. (N. d. R.)

La continuazione del resoconto della
 seduta alla Camera ed al Senato, non
 ci è stata trasmessa per un guasto al-
 l'apparecchio telegrafico. (N. d. R.)

AL SENATO

ROMA, 3. — La seduta incomincia alle
 16 sotto la presidenza del sen. Fab-
 zio Colonna.

SOLERI (min. Finanze) risponde ad
 una interrogazione del sen. Rebando-
 go tendente ad ottenere l'esenzione
 dell'aggio esattoriale per i colpiti dalla
 imposta sul patrimonio.

Un consigliere comunale manomette una storica via

POSADI (sottosegr. di stato all'An-
 tichità e belle arti) risponde all'inter-
 rogazione del sen. Valenzani che deside-
 ra sapere se sia vero che alcuni tratti
 della via «Numinis» di Montecave si-
 no stati in questi giorni distrutti per
 adoperare i lastrati alla costruzione di
 una villa privata e se non creda frat-
 tanto doveroso impedire ogni ulteriore
 manomissione della storica via con-
 sulare. Il sen. Valenzani ha pienamente
 ragione. Un consigliere comunale di
 Rocchia ha permesso di prendere i la-
 strati di un tratto della «Numinis»
 lungo metri 20 e di adoperarli come
 materiale di costruzione di una sua vil-
 la. E' vero che a poca distanza c'era u-
 na stazione di carabinieri, ma il suo
 atto è stato così sfacciato che i carabi-
 nieri non hanno nemmeno supposto che
 si trattasse di un furto. Il fatto è stato
 denunciato alla autorità giudiziaria ed
 ora si sta procedendo contro questo in-
 degno. (approvazioni).

Ringrazia Valenzani di avere mosso
 questa sua interrogazione che ha gio-
 vato a colpire chi non rispetta la leg-
 ge.

La seduta continua.

L'adesione di Raineri alle feste del Grappa

TREVISI, 3. — Il ministro delle Ter-
 re Liberate on. Raineri, invitato a pre-
 senziare alla solenne cerimonia del ri-
 collocamento della storica Madonnina
 sulla vetta del Grappa ha inviato un
 nobile telegramma di adesione espi-
 mendo il rammarico di non potere in-
 tervenire a causa dei lavori parlamen-
 tari e dando incarico al Prefetto di Tre-
 visio di rappresentarlo.

Sono tolti i divieti per le macellazioni

ROMA, 3. — Il ministro per l'agri-
 coltura on. Mauri, sentito il comitato
 zootecnico ha provveduto con R. D. in
 corso di pubblicazione ad abrogare i
 r.d. I. preservanti limiti di peso per la
 macellazione dei vitelli e i decreti leg-
 ge recanti norme per disciplinare la
 macellazione delle vitelle giovani.

Il provvedimento avrà effetto dal
 giorno successivo a quello della sua
 pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale»
 del Regno e sarà presentato al
 Parlamento per la conversione in leg-

ge. Col detto decreto è tolta ogni limi-
 tazione per quanto riguarda la macel-
 lazione degli animali bovini.

Studenti e studentesse americane su la tomba di Dante

RAVENNA, 2. — Kieevute alla sta-
 zione dall'autorità civile e militare,
 dalle rappresentanze delle scuole e da
 una numerosa folla, sono giunte stama-
 ne provenienti da Bologna con treno
 speciale, le studentesse americane van-
 nute per rendere omaggio alla tomba di
 Dante.

All'arrivo del treno è stato suonato
 l'inno americano. Dopo un ricevimento
 offerto in loro onore dal municipio, le
 studentesse americane si sono recate al
 la basilica di S. Francesco ove il prof.
 americano monsignor John Stattery,
 ha celebrato una messa in suffragio
 del Poeta. Quindi sulla tomba di Dan-
 te, mentre la musica eseguiva l'inno
 americano, le studentesse hanno deposto
 una artistica targa di bronzo.

Dopo una visita ai principali monu-
 menti della città, le studentesse sono
 ripartite per Venezia. Proveniente da
 Rimini è qui giunto nel pomeriggio
 un altro gruppo di studenti americani.

Il governo udrà gli impiegati sul riordinamento dei servizi

ROMA, 3. A proposito della parteci-
 pazione degli impiegati alla riforma
 della pubblica amministrazione, si deve
 rilevare che il governo, come l'on.
 Bonomi ha dichiarato alla Camera, non
 poteva ammettere gli impiegati a dare
 un parere su provvedimenti di abroga-
 zione o modifica di leggi, essendo que-
 sta una funzione legislativa che il pa-
 rlamento delega al governo e a una
 commissione parlamentare. Invece il
 governo, e specie il comitato dei 5 mi-
 nistri non mancherà di sentire per cia-
 scun ministero una commissione d'im-
 piegati su ciò che è l'ordinamento dei
 servizi e altre materie ove gli impie-
 gati possono dare una utile collaborazione.

In questo senso il presidente del con-
 siglio ha già dato assicurazioni precise
 ai parlamentari che lo hanno inter-
 rogato in proposito.

Il «Piccolo Marat» a Verona Mascagni e d'Annunzio

VERONA, 3. — Il successo del
 «Piccolo Marat» di Mascagni all'An-
 titeatro assurge all'importanza di un
 avvenimento più che cittadino. A tut-
 te le esecuzioni la vastissima Arena è
 zeppa di spettatori che vanno addirit-
 tura in delirio all'udire la magnifica
 musica che torna a far vivere il Ma-
 scagni della «Cavalleria».

D'Annunzio ha in questi giorni in-
 viato a Mascagni, che gli è amico da
 gran pezzo, la seguente lettera da Gar-
 done del Garda: «Mio caro Pietro... in
 questi giorni ho ondeggiato fra il desi-
 derio di rivederti e il timore della folla
 divorante.

...Ma l'Arena di Verona non ha na-
 scondigli né rifugi; e la mia presenza
 non potrebbe passare inosservata.

Allora che farebbero di me i miei
 cari e spietatissimi compagni? La tua
 musica sarebbe interrotta dal tumulto.
 Invece non sarà interrotta se non dagli
 applausi del popolo sotto il cielo di
 Giulietta.

A Roma ti venne primo il mio augu-
 rio, così come ti viene stasera a Ve-
 rona.

Non dispero di trovare in questi
 giorni il modo di raggiungerti, se tu
 mi aiuti.

E non dispero di udire, nella notte di
 un altro agosto, il nome di «Parisiina»
 riecheggiato appassionatamente nel
 profondo teatro che sembra rinnovare
 tutte le fortune».

Finta rivoluzione che minacciò di cambiarsi in vera

NAPOLI, 3. — Mille e cinquecento
 comparse si produssero in piazza Ple-
 biscolo a Napoli, per una «finta» che
 la casa cinematografica tedesca Osti-
 Bald sta preparando sulle vicende sto-
 riche e sentimentali dell'ammiraglio
 Nelson. Alla fine della scena la direzio-
 ne versò, ai 4 o 5 individui che avevano
 recitato le comparse 25.000 lire, impor-
 to complessivo delle paghe. Ma gli in-
 caricati pagarono solo 200 persone,
 prendendo il largo col resto della son-
 ma. Le 1300 comparse, dopo vivaci
 proteste, mandarono una rappresentar-
 za in Questura a denunciare l'accada-
 to.

I giornalisti veronesi nell'anniversario della sciagura di Porta Palio

VERONA, 3. — Ieri alle 11 nel se-
 condo anniversario della catastrofe a-
 vventurata sul cielo di Verona che costò la
 vita a 17 persone tra cui cinque giorno-

listi milanesi, sul posto della sciagura,
 fuori Porta Palio i giornalisti verone-
 si, con l'intervento di tutte le autorità
 e di gran folla di popolo, inaugurarono
 una lapide in marmo rosso (marmo ve-
 ronese) portante la seguente dicitura:
 «A ricordo della sciagura del 2 ago-
 sto 1919 che costò la vita a 17 animosi
 aviatori precipitati nei pressi di que-
 sto ponte, i giornalisti veronesi col con-
 corso del Comune vollero che il marmo
 eternasse tanto lutto e tanto orgoglio
 di italeo ardore».

Una bomba contro la sede degli Arditi a Milano

MILANO, 3. — Iermattina un grup-
 po di individui, non meglio identifica-
 ti, tentò un colpo contro la sede degli
 Arditi in via aBonvesin. Deposito un ordi-
 gine alla porta d'ingresso del loca-
 le, lo fecero scoppiare per produrre pa-
 nico ed irrompere poi nella sede.

In quel momento trovavansi di
 guardia sei arditi che uscirono tosto
 sulla via e si dettero ad inseguire gli
 assallitori a colpi di rivoltella. Per ca-
 so rimaneva ferita una giovane che im-
 prudentemente s'era affacciata alla fi-
 nestra dell'abitazione.

Le donne sindaco nel Belgio

BRUXELLES, 3. — La Camera ha
 approvato senza discussione il progetto
 di legge che autorizza le donne ad eser-
 citare le funzioni di sindaco, di consi-
 gliere anziano, di ricevitore, e di segre-
 tario comunale. Le donne maritate do-
 vranno avere l'autorizzazione marita-
 le.

I disordini del Portogallo confermati

LONDRA, 3. — Un dispaccio da Vi-
 go ai giornali dice che corre voce che
 la rivoluzione sia scoppiata a Lisbona.
 L'esercito avrebbe occupato preventi-
 vamente le posizioni strategiche. Un
 altro dispaccio da Lisbona dice che
 grandi precauzioni vengono prese in
 quella città e si fanno venire truppe
 da diverse provincie.

Questo dispaccio aggiunge che la
 tranquillità regna nella capitale ma
 non in tutto il paese. A Lisbona tutte
 le truppe sono consegnate nelle caserme.

Un americano volerà sul Polo Nord

WASHINGTON, 2. — Il fisico Naul-
 ty annuncia la sua intenzione di tenta-
 re nel mese prossimo di sorvolare il Po-
 lo Nord con un apparecchio già costru-
 to che potrà volare per 50 ore colla
 velocità di cento miglia all'ora. Nauty
 avrà 3 compagni.

La conferenza degli Stati per l'emigrazione

GINEVRA, 2. — Stamane si è adu-
 nata la conferenza internazionale per
 l'emigrazione presso l'ufficio del lavo-
 ro della Società delle Nazioni.

Sullevoter, presidente ed essendo il
 vice presidente commentator De
 Michelis, è stato approvato il regola-
 mento per la seduta ed un ordine del
 giorno sui lavori. Inoltre sono state di-
 stribuite accurate relazioni della segre-
 teria dell'ufficio del Lavoro.

Il presidente ha pronunciato un ap-
 plaudito discorso al quale hanno rispo-
 sto i delegati canadese, spagnolo, bra-
 siliano. Il delegato italiano comm. De
 Michelis ha tratteggiato l'atteggiamen-
 to dei rappresentanti dei paesi di emi-
 grazione, proponendo che la commissio-
 ne non ne limiti la libertà di iniziativa
 dei suoi membri. Tale proposta è stata
 approvata. I lavori della conferenza
 dureranno dieci giorni.

DALL'ITALIA

* Due paricidi sono stati icommissi
 in una stessa giornata a San Severo
 (Foggia). Il diciottenne Valentini Leo-
 nardo uccideva a revolverate il pro-
 prio genitore Vincenzo per discordie
 di famiglia. — Il giovane Florio Dona-
 to, poi, sparava due colpi di fucile con-
 tro il padre Antonio perchè da costui
 contrastato in un suo amore. I due pa-
 ricidi sono latitanti.

* Un disastro ferroviario è avvenu-
 to presso la stazione di Incisa (Firen-
 ze), causa lo scontro di due treni. Le
 macchine deviarono ed uno dei macchi-
 nisti rimase gravemente ferito.

* Saltò in aria una polveriera a Pis-
 cenza. Panico nella città indescrivibi-
 le. Non si lamentano vittime.

* Il pagamento dell'indennità estiva
 a favore degli insegnanti fuori ruolo
 delle scuole medie e normali, per deci-
 sione del Ministro Corbino, sarà rego-
 larmente continuato.

Interessi e Cronache del Friuli

IL PRIMO CONGRESSO DEI FUCINI FRIULANI A TRICESIMO

Tricesimo, la bianca cittadina del nostro anfiteatro morenico, ha ospitato il I. corr. gli studenti universitari cattolici convenuti da ogni parte del Friuli per la loro prima adunata.

Fin dalle prime ore del mattino i fucini, cioè i militi della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (F.U.C.I.) girano per le vie e pel mercato col loro caratteristico berretto dandando viva curiosità nella popolazione. Il tram di Udine porta a gruppi i rappresentanti della pianura (Udine, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Pordenone, ecc.), la ferrovia e le autostrade i congresisti della parte alta della Prov. (Artegua, Maiano, Verzegnis, Paluzza ecc.); qualcuno è arrivato la sera prima. Quattro fucini giungono appostamente da Trieste e vengono accolti da uno serosio d'applausi.

PRIMA IL PENSIERO A DIO

Dal Rev. Pevano di Tricesimo Dott. Cav. Marco Dall'Avà, Membro della Magnifica Reggenza d'Onore del Gruppo Universitario, viene offerto in canonica il Vermouth, quindi incolonnati, con in testa le «fucine» e il gagliardetto avvolto, accompagnati da una numerosa rappresentanza del Circolo Giov. Catt. di Tricesimo con vessillo e da enorme folla, i fucini si dirigono al Duomo.

Il vasto tempio è affollatissimo e i congresisti entrano al canto dell'Inno «Noi vogliamo Dio». La Messa Solenne celebrata dal Pevano di Tricesimo è accompagnata con coro, organo e campane. Il fucino di legge M. Luigi Garzoni dirige personalmente, interpretando con profondo sentimento la musica sacra da lui stesso composta. Dopo il Vangelo il Rev. Pevano a nome del popolo di Tricesimo rivolge uno splendido e commovente saluto agli universitari cattolici convenuti.

Al termine della S. Messa, ancora al canto del «Noi vogliamo Dio» i congressisti si recano

IN MUNICIPIO

Sono ricevuti dal Sindaco di Tricesimo sig. Vincenzo Bertossio con la rappresentanza dell'Amministrazione Comunale. Ripetuti evviva a Tricesimo, alla Gioventù Cattolica e alla Fuci si in crociana mentre viene servito il Vermouth d'onore offerto dal Municipio. Fra le numerose rappresentanze di Associazioni Cattoliche notiamo la Gioventù Maschile e Femminile di Tricesimo, Donne Cattoliche, Magistrale Tommaso di Udine e Cividale, molte rappresentanze del Clero ecc.

Ai posti d'onore siedono il Sindaco di Tricesimo, il Rev. Pevano, il fucino on. Tiziano Tessitori deputato al Parlamento, il Magnifico Reggente del Gruppo fucino Agostino Faleschini deputato provinciale.

Fucine e fucini sono seduti in Circolo il recinto del pubblico è affollatissimo.

Il Sindaco rivolge il saluto del Comune ai convenuti con un applauditissimo discorso. Segue quindi il Presidente del Circolo Giov. Catt. di Tricesimo sig. Attilio Tosolini pure applaudito. Risponde il Magnifico Reggente del Gruppo con un vivo ringraziamento.

IL CONGRESSO.

Su proposta del fucino M. Garzoni, organizzatore impareggiabile del Congresso vengono acclamati alla Presidenza della Riunione il Sindaco sig. Bertossio, Presidente, l'on. Tessitori Vice Presidente; Segretario il fucino d'Ingegneria Nino Mantovani.

Il Reggente porta l'adesione dell'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale di Udine, l'on. Tessitori le adesioni degli onorevoli Biavaschi, Fantoni e Tovini. Il fucino Attilio Pecorari parla a nome dei Circoli fucini di Trieste e di Genova e D. Janes per la Federazione Giovanile di Concordia. Il segretario legge quindi i telegrammi di decisione dell'avv. Spataro, Pres. Gen. della Fuci, dell'on. Luciano Fantoni, deputato al Parlamento, del prof. Sac. Pasquale Margreth, Assistente Ecclesiastico del Gruppo del fucino Del Giudice e la lettera di Mons. Giovanni Pini, Ass. Eccl. Gen. della Fuci, dello avv. Carlo Pettolejo, del dott. Mario Asquini, del dott. Lorenzi del Circolo fucino di Padova, Sig. Peverini Presidente della Federazione Giovanile di Udine e circa altre quaranta adesioni che qui lo spazio non ci permette di riportare. Parlano quindi altri oratori portando nuove adesioni.

IL PRIMO TEMA

Ha la parola alle ore 10.45 la fucina di lettere Signorina Gina Da Villa di Cividale Segretaria della Fuci del Friuli che è relatrice sul tema: «L'azione femminile Cattolica in Friuli». Trattando l'argomento con rara competenza l'oratrice è frequentemente interrotta da serosissimi applausi che si rinnovano ripetutamente alla fine del discorso e alla lettura dell'ordine del giorno che la relatrice ha presentato alla Segreteria.

IL REGGENTE a nome dell'intero gruppo manda un plauso sincero alla opera indefessa della Signorina Da Villa.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità senza discussione.

IL SECONDO TEMA

Alle ore 11.30 il Presidente dà la parola al fucino di lettere DON LUIGI JANES di Pordenone relatore sul tema: «La libertà d'insegnamento e l'educazione della gioventù». Con una oratoria travolgente il relatore domina un vasto campo di studi e di critiche condotte sull'argomento nella storia ed epoca presente, in Italia ed all'estero.

Gli applausi interrompono di frequente anche quest'oratore ed una vera ovazione saluta la sua chiusa ed il suo ordine del giorno.

IL REGGENTE mandando anche a questo relatore il plauso del gruppo lo ricorda come cappellano degli alpini, decorato cinque volte al valore ed agredito vigliaccamente tempo addietro nei pressi di Casarsa. La dimostrazione di simpatia che qui viene rivolta a Don Janes è imponentissima. La discussione sul suo ordine del giorno è animatissima.

Parlano i fucini Cislino, il Reggente, prof. Bressani, Schiratti, D. Baldassi, on. Tessitori come presidente dell'Ass. Magistrale «Tommaso» in Friuli. Si ignora l'ora a nome delle maestre) Ca stellani, Garzoni, il Segretario e molti altri tutti vivamente applauditi.

D. Janes risponde accettando le proposte modificate al suo ordine del giorno che viene approvato a schiacciata maggioranza nel suo testo finale.

A mezzogiorno s'interrompono brevemente i lavori per la recitazione della preghiera, quindi viene richiesta la chiusura dei lavori della mattina come stabilisce il programma.

GARZONI legge i telegrammi che vengono inviati al Santo Padre, a S. M. il Re, all'avv. Spataro, a Mons. Pini, S. E. on. Anile, P. Gemelli, Dott. Carena, Dott. Benedetti (per condoglianze). Proclamato il Sindaco Sig. Bertossio membro della Magnifica Reggenza di onore del Gruppo Universitario Cattolico Friulano, con gli evviva di rito si chiudono i lavori della mattina alle 12.30 ed al canto degli inni i congressisti si recano all'Albergo Boschetti per

IL BANCHETTO SOCIALE signorilmente servito a quaranta coperti. Regnò la massima cordialità e la più composta allegria. Il fucino M. Garzoni e l'ing. Garlatto sedettero ripetutamente al pianoforte, don Braida pronunciò alcuni tragicomici discorsi su proposta dell'on. Tessitori.

Il Vice Reggente Silvestro Sinico mandò le sue solite frecciate al Reggente era arcicentente, il Segretario fra grida di evviva, discorsetti e canti è rimasto senza voce, il questore fucino Gomirato si dimostrò abilissimo.

L'arrivo al banchetto dell'ing. Mario Origo, V. Presidente gen. della Fuci viene accolto da nutriti applausi dopo di che il M. Garzoni legge un'indovinellissima ed applaudita poesia di D. Morgante.

Levate le mense, alle 14.30, tutti si recano alla canonica. Uno scampanio festoso cominciato alle 12 dimostra tutta la gioia di Tricesimo cattolica per la festa della gioventù quella e del sapere.

L'ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO Un salve di evviva saluta il Presule illustre che giunge con l'automobile da Udine. S. E. Mons. Rossi s'interrompe brevemente col Rev. Pevano e con i fucini quindi si reca in Municipio per assistere al proseguimento dei lavori del Congresso.

IL TERZO TEMA

L'ON. TIZIANO TESSITORI unico deputato fucino tratta il tema del pomeriggio: «Gli universitari e la questione sociale». Non possiamo nemmeno riassumere il suo poderoso e conciso discorso, sottolineato in ogni frase più saliente (e ve ne erano tante) da applausi calorosi.

La dotta relazione che durò circa un'ora viene salutata nella sua chiusa smagliante da un'ovazione imponente che significa approvazione unanime senza discussione.

D. URTOVICH (giunto nel pomeriggio con S. E.) porta il saluto della Federazione Giovanile Cattolica Friulana e chiede la collaborazione nella organizzazione giovanile.

IL REGGENTE dichiara di provvedere d'accordo col Segretario.

IL SEGRETARIO legge gli ordini del giorno che verranno presentati al Congresso della Fuci in Ravenna che sarà anche Congresso Internazionale degli Universitari Cattolici.

GARZONI ringrazia a nome del Co-

mune, S. E. l'Arcivescovo per la partecipazione alla festa.

L'ON. TESSITORI ringrazia il popolo di Tricesimo per la manifestazione d'affetto.

SUA ECC. L'ARCIVESCOVO Reggente Onorario del Gruppo Un. Catt. Friulano, pronuncia infine splendide parole di ringraziamento, d'incitamento e di augurio chiudendo fra gli applausi i lavori del I. corr. Convegno dei fucini friulani.

LA BENEDIZIONE DEL GAGLIARDETTO

In Duomo S. E. benedice quindi il Gagliardetto degli Universitari Cattolici Friulani (bellissimo lavoro delle RR. Suore di Gemona su disegno di Nino Mantovani). Padrino ne è l'on. Tessitori, affiere il fucino Paulino Zuliani Mons. Arcivescovo rivolge poscia appropriate parole di circostanza alla folla di fedeli presente alla cerimonia.

Usciti in corteo dal tempio, nel cortile della Canonica, i fucini posano con S. Ecc. per un gruppo fotografico, proposto dal Vice Reggente. Ci è gradito notare che prima di ripartire per Udine Mons. Arcivescovo ha voluto rimettere al segretario del gruppo la somma di lire cento quale offerta per il gagliardetto.

Fra gli evviva ed i canti dei fucini l'amato Presule è accompagnato fin fuori Tricesimo.

Sempre col loro berretto i nostri studenti marciavano parte incolonnati e parte aggruppati all'automobile arcivescovile, mentre il popolo reverente fa aia al passaggio del corteo.

L'indimenticabile giornata termina quindi al Boschetti dove D. Mansutti offre gentilmente la birra ai congresisti, il questore fucino Gomirato da saggio alla sua abilità poliziesca, l'on. Tessitori intrattiene i convenuti da applauditi discorsetti di circostanza, specialmente sull'insegnamento primario.

Giunta la sera e ringraziati, il Sindaco e il Rev. Pevano per tanta gentilezza ed ospitalità ricevuta fucine e fucini prendono alla spicciolata la via del ritorno a loro luoghi di provenienza portando nel cuore l'eco di una giornata di gioia alimentata dalla più pura fede cristiana, Fede che mai si estinguerà in quei giovani petti pronti al sacrificio per l'idea che non muore.

La Reggenza pubblicamente ringrazia la cantoria di Tricesimo, il Signor Lusino e quanti col fucino Garzoni (organizzatore della festa) si prestarono gratuitamente per renderla più solenne.

Giunta la sera e ringraziati, il Sindaco e il Rev. Pevano per tanta gentilezza ed ospitalità ricevuta fucine e fucini prendono alla spicciolata la via del ritorno a loro luoghi di provenienza portando nel cuore l'eco di una giornata di gioia alimentata dalla più pura fede cristiana, Fede che mai si estinguerà in quei giovani petti pronti al sacrificio per l'idea che non muore.

La Reggenza pubblicamente ringrazia la cantoria di Tricesimo, il Signor Lusino e quanti col fucino Garzoni (organizzatore della festa) si prestarono gratuitamente per renderla più solenne.

OFFERTE PRO GAGLIARDETTO FUCI

S. E. l'Arcivescovo benedice il Gagliardetto L. 100 — Raccolte dal Magnifico Reggente 80 — D. Cesare Morgante 20 — Dal M. Garzoni (per vendite del distintivo «I Crociati della Libertà») 35 — Cav. dott. sac. Dall'Avà (invece di ricevere l'omologamento per la S. Messa offre) 50 — Sig. Vincenzo Bertossio, Sindaco di Tricesimo 25 — Prof. Bearzotti 10 — D. Janes 5 — Federazione Giov. di Concordia 10 — D. Giacomo Mansutti 50 — La Reggenza vivamente ringrazia.

Per il primo centenario di TOMADINI

Cividale, 3

Pubblichiamo i nomi dei seguenti oblatori:

S. E. Mons. Pellizzo lire 200, S. E. Mons. Isola 50, Mons. L. Gattesco 50, sig. Giulio Brigo 100, signor Muner Giuseppe 50, signora Giacomina Vuga ved. Pilosio 50, dott. Giuseppe Tomaselli 50, signorina Ida Pecile 50, co; Elisa de Puppi 50, co; Maria de Puppi Freschi 50, co. Carlo Freschi 100, M. O. Vittorio Franz ed amici di Moggi 125, comm. Accordini 50, comm. prof. Silverio Leicht 100, co. dott. Francesco di Zoppola 500, co. Tommaso Borea Regoli 100, signor Gaspare Fusarini 50, cav. avv. Vittorio Nussi 50, don Eugenio Zuliani 100.

Le scuole e cantorie di chiesa, cui il Comitato con la più larga accondiscendenza consentirà l'uso della musica anche inedita di Tomadini, acquistata attraverso ben gravi difficoltà, sono pregate sollecitare la spedizione del loro contributo. Così pure i reverendissimi sacerdoti della Diocesi, i quali sempre e unanimemente hanno avuto ed avranno il più sincero culto verso il grande e santo Maestro.

Fra giorni si pubblicherà il programma musicale per l'Accademia dei prossimi giorni 21 e 20 agosto: vi figurano l'introduzione dell'Oratorio; il primo tempo, il canto per basso ed il finale del Miserere grande; due cori a S. Bernardino; la terza lezione per la notte di Natale; il cantico ed il salmo di S. Francesco; l'Inno alla Croce ed altri.

Il Comitato lavora instancabilmente per disporre ogni cosa con proprietà ed ordine.

Perciò animiamo tutti a contribuire la loro offerta per un avvenimento musicale destinato ad avere una utilissima ripercussione in tutto il mondo musicale, in Italia e fuori, massime in grazia delle pubblicazioni che ne seguiranno.

GEMONA

Incendio. — Il 1 agosto verso le 11.14 causa qualche fenditura di un camino attiguo, svilupparasi un incendio nella casa del dott. Pividori ad Ospedaletto affittata a Gubiani Pietro. Il pronto accorrere giovò a domare in breve tempo l'incendio e limitando il danno al solo secondo piano.

L'affittuale non era assicurato e pare non lo sia nemmeno il proprietario.

La famiglia Gubiani è riconoscente ai borghigiani di Ospedaletto, ai pompieri ed alle autorità che concorsero a limitare il danno.

Popolo in festa. — Domenica 7 agosto, in occasione della festa di S. Giuliano, il cui corpo si venera in questo Duomo, s'inaugureranno le nuove campane.

Il programma delle feste è il seguente:

Ore 8 — Mattinata musicale della Banda «Pro Gemona».

Ore 8,30 — Suono di tutte le campane della parrocchia.

Ore 17 — Concerto della banda, ed estrazione della grande Lotteria, sulla piazzetta del Duomo.

Beneficenza. — La spettabile famiglia del cav. Carlo Rossini, ricorrendo il secondo anniversario della morte del diletto figlio Mario, ha versato alla locale Sezione dell'Opera Nazionale Pro Orfani di Guerra la cospicua somma di lire 100. La Presidenza porge vivissime grazie.

CASTELMONTE

Solenità straordinaria al Santuario. — Verso la fine del mese vi saranno in questo santuario delle funzioni eccezionalmente solenni.

Ecco il programma:

26 agosto — Arrivo al Santuario di Mons. Arcivescovo.

27 agosto — Consacrazione dell'Altare della B. Vergine.

28 agosto — Pontificale di monsignor Arcivescovo — Messa Ducale di Tomadini con archi — solenne processione col Santissimo — concerti bandistici.

29 - 30 - 31 - Triduo di preghiera.

1.º settembre — Parrocchia di Castelmonte — Messa cantata e process.

4 settembre — Città di Cividale — Pontificale del rev. mo Decano - Scelta musica del Tomadini e process.

Fino al 30 ottobre verranno giornalmente al Santuario pellegrinaggi provenienti dai vari paesi del Friuli.

CORTINA D'AMPEZZO

La stagione di villeggiatura. — Questa cittadina è divenuta cosmopolita per la diversità di visitatori da tutta l'alta Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra e fino dall'America. Si dice che qui ci siano più di 1500 forestieri venuti a respirare l'aria balsamica e resinosa di questi paraggi. Anche qui però il caldo si fa sentire fortemente tanto che il 1.º agosto il termometro segnava all'ombra 28 centigradi, cosa mai stata da tanti anni. Così se Atene piange, Sparta non ride. Di notte però spirava un'arietta consolante ed il termometro discende a 15 gradi. I microbi malarici delle lagune del basso Friuli, qui cessano a vista d'occhio, e tosto si cambiano in globuli rossi.

ADORGNANO

Festeggiamenti. — Con l'aridità e zelo si stanno allestendo i preparativi per i festeggiamenti di domenica 7 c. m. onde commemorare degnamente il cinquantenario della celebrazione della prima S. Messa del nostro amato Cappellano M. R. Don Valentino del Fabbro.

In quel giorno saranno inaugurate pure le nuove magnifiche campane.

Per l'occasione le funzioni domenicali saranno celebrate in pompa solenne nella nostra nuova chiesa sfarzosamente adobbata.

La «Schola Cantorum» locale con accompagnamento di archi ripeterà la Messa, testè sorta dalla mente dotta e svegliata del concittadino M. L. Garzoni che furoreggiò domenica scorsa nel Duomo di Tricesimo benché «il Friuli» non ne abbia neppure fatto parola (*).

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, seguirà la processione col Venerabile per le vie del paese. Quale oratore del giorno avremo fra noi Mons. Prof. G. Ellero.

Alla sera verranno lanciati nel cielo

razzi tradizionali e il paese sarà fantasticamente illuminato.

Abbiamo fiducia che il popolo di Adoragnano accorrerà numeroso a dar prova del suo affetto e della devozione profonda al nostro amatissimo curatore d'anime che celebra le sue nozze d'oro fra lo scampanio dei bronzi novelli auspicanti pace, concordia e Fede.

(*) Il corrispondente poteva tenersi nella penna questo appunto e per più ragioni, non fosse altro perchè non risponde a verità. Se avesse letto «il Friuli» il corrispondente avrebbe potuto constatare che la musica eseguita nella parrocchiale di Tricesimo in quella domenica ebbe l'onore di un articolo a parte.

PALMANOVA

Echi dei Festeggiamenti. — Nel programma di domenica 31 c'era anche l'attrattissima Lotteria, con il premio unico d'una bellissima bicicletta Bianchi. E' stata vinta dal biglietto portante la Serie N. 2 ed il N. 90. Il possessore del biglietto era il Sig. Renato Pravisani tenente dei R.R. C.C. qui a diporto.

Essicatojo Cooperativo Bozzoli. — L'essicatojo ha iniziato il pagamento dei saldi bozzoli dell'annata 1921.

I soci vengono invitati a mezzo cartolina personale.

Abbiamo creduto utile la presente pubblicazione per supplire ai tanti disguidi postali.

NIMIS

Cooperativa di Lavoro. — Dopo la liberazione si istituì in Nimis, una Cooperativa di Lavoro, che abbracciò tutti i lavori stradali del Comune.

Da diverso tempo, ed in modo speciale in questi giorni un grande malumore regna tra gli azionisti che parlano di deficit.

Nell'interesse della Cooperativa stessa e degli Amministratori è consigliabile di porre le cose in chiaro all'assemblea, che attende.

Pesca di beneficenza. — Per iniziativa dell'avv. Mini si costituiva un anno fa un comitato di Signore e Signorine per una pesca di beneficenza — pro monumento ai caduti — e si raccoglievano doni, ed offerte. E' trascorso un'anno e gli offerenti si chiedono quando si farà questa benedetta pesca. Domanda legittima.

La campagna resiste ancora per qualche giorno; ma... prega anche per chi non si ricorda mai, o quasi mai del Signore.

Malattie infettive si svilupparono in paese causa il caldo eccessivo; speriamo, che vadano diminuendo grazie alle cure assidue ed intelligenti, del medico locale Dott. Gervasi.

CERVIGNANO

Delizie postali. — Riceviamo:

Alla Direzione delle Poste di Udine, sempre gentile col pubblico come dice il «Giornale di Udine», del 30 corr. reclamando per il ritardo nel recapito di un espresso il quale impiegò 45 ore per giungere da Udine a Grado, noi rispondiamo facendo notare che la lettera poteva impiegare minor tempo se avviata per Pontile. Perché l'ufficio postale di Udine non può avviare la corrispondenza di Cervignano, Aquileia e Grado che una sola volta al giorno e per via Montefalcone con il primo treno in partenza da Udine alle ore 5.10 N. 4332? Questo prosegue per Cervignano a ore 7.40 N. 3553 da Cervignano per Grado a ore 10.25 treno 4353 arriva a Pontile a ore 11.5.

Ciò stabilito, facciamo osservare che nella rettificata comparsa giorni fa a firma dell'illustre direttore cav. Bianchi non furono dette le ragioni perché il servizio è fatto per la via di S. Giorgio anziché per quella di Cervignano.

Da una nostra gita a Palma e S. Giorgio e da accurate informazioni assunte risulta che la detta rettificata è in contrasto con quanto può emergere da un sopralluogo.

Abbiamo rilevato che a Palmanova per avviare il servizio a S. Giorgio, bisogna che la ferrovia faccia una speciale manovra della vettura postale, cioè staccarla dal treno che fa regolare servizio Udine Pontile per giungerla a quella Palma-S. Giorgio.

A S. Giorgio, e qui richiamiamo l'attenzione del cav. Bianchi, l'agente postale è obbligato a consegnare soltanto la corrispondenza ed i pacchi per quella località, oltre la sola corrispondenza per Latisana e uffici dipendenti. E' vero che nei giorni feriali quella per Muzzana e Palazzolo è inoltrata per la via Casarsa Portogruaro, ma il cav. Bianchi ci sa dire, i pacchi quale avviamento prendono? Vanno o no per la via Venezia

anche quelli di Latisana? Per scambiarsi di S. Giorgio si rifonda dritti e scambiarli con il treno della N. 1659? A noi non riguarda se no 3554 sia o no servito da speciale, l'abbiamo reclamato diverse volte anche per tratto Cervignano Portogruaro vuol dire che la mancanza di personale preposto alla direzione di servizio non sa valutare l'importanza del servizio e non sa esigere dal contribuente reclama. Noi domandiamo che il servizio di Udine col treno non porterebbe la posta a Cervignano o non allora un sensibile ritardo, gente che attualmente fa servizio a Cervignano a Montefalcone anziché a Latisana? Ci risulta poi che esiste una tassa per Palmanova che tutta la spondenza diretta nell'interno del paese deve essere avviato per Udine prima (nei bei tempi) col treno veniva inoltrata per via Cervignano coincidenza col treno Trieste-Palmanova.

Si è rifiutato o no lo scambiamoci S. Giorgio a questo lavoro? Questo per la verità è parecchio che talvolta il pubblico è informato di chi dovrebbe essere.

CODROIPO

CONSIGLIO COMUNALE

11 corr. alle ore 9 antim. il consiglio municipale si riunirà il nostro consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Ratifica deliberazione N. 31 del 1º maggio 1921 ed approvazione Giunta P.le amm.va il 17 maggio 1921 circa l'assunzione di un malato la cui timazione dei lavori della via Udine-Castion e Codroipo-Palmanova (seconda lettura).
- 2) Ratifica deliberazione N. 27 del 27 maggio 1921 N. 273 circa spese elezioni politiche (seconda lettura).
- 3) Ratifica deliberazione N. 3 e 8 luglio 1921 su alcune domande di sussidio per la cura dei bambini e fanghi (2.ª lettura).
- 4) Istituzione dell'Ufficio Comunale ed approvazione del regolamento (2.ª lettura).
- 5) Contributo per la celebrazione del centenario di Dante (2.ª lettura).
- 6) Miglioramento economico della buona ripulitura di tutti i rifiuti di pubblica scopo.
- 7) Ancora sulla domanda del comitato Prov.le per ottenere il riconoscimento della fondazione di opere gratuite pro Orfani (Cividale) Istituto di Rabignacco (Cividale).
- 8) Accettazione del prestito di lire 118.750 concesso al Comune di Codroipo col Decreto 26 giugno 1921. Lavori della ferrovia Udine-Castion Codroipo-Palmanova.
- 9) Sottoscrizione del Comune Istituto Ente Forze Idrauliche Friuli (2.ª lettura).
- 10) Modificazione delle deliberazioni relative all'assicurazione di una casa di S. Giorgio in conformità alla deliberazione 16 aprile del Comm. Codroipo Terre Liberate.

ARTA

CONCERTO. — Martedì 9 agosto alle ore 9 ebbe luogo nel vasto anfiteatro dell'Albergo Grassi un magnifico concerto eseguito dal prof. Boreo Pavesi, Labbra Ettore. Il programma che comprendeva i migliori pezzi del «Requiem», «Nabucco», «Trovatore» e «Madama Butterfly», ecc. fu eseguito con abilità non comune.

Particolarmente applauditi furono i «Vespri» e la «Missa» di Giuseppe Verdi e la «Missa» di Giuseppe Verdi e la «Missa» di Giuseppe Verdi.

Mentre mandiamo il nostro sentito ai prof. Boreo e Labbra, già altre volte eseguiti nei nostri paesi, ringraziamo il prof. Luigi Grassi che offrì una serata di concerti con frequenza tali educatori e artisti.

Agli amici de' «FRIULI»

Si ricorda agli amici ai lettori del nostro giornale che nessun invio ordinario di copie è fatto se l'ordinazione è accompagnata dal proprio importo.

L'AMMINISTRAZIONE

Su e giù pel Friuli

Si raccomanda all'Autorità Militare (sari una pretesa... magari) di non scappar munizioni al forte di Tivoli, quando nel canale appresso passa il vaporino di Precenico. Giovedì una grossa scheggia, cadde a 20 metri dall'autoaereo...

Ad Aris domenica ballo e... crepano dalla siccità!

Talmassons encenie delle campane (domenica); da Terenzano lezioni pratiche d'educazione agli incivili; e ad... Anaro ingresso dell'amico Caretti.

Sulla montagna di Magnano in K... si lavora per l'acquedotto delle frazioni. I tubi discendono nella...

Questo l'effetto inibitore del r... del cav. Sartorelli Vittorio?

In certe frazioni del comune ritorn... ora ad intervistare l'acqua... Provinciale; è un delitto di lesa u... la lasciarla bere; gli animali si... muore per questo, o gran Pa... Italia; che il sangue che ti abbiamo...

Si chiama Bertolini Luigi fu An... nativo di Bertolico. Ha trentun anni, di professione e dimora instabile. Iermattina si presentò in piazza Venero da un grossista:

— Mi vende un carciofo di anguria? L'altro fissò lo sconosciuto, vide armi e bagagli di un fascio qualsiasi di combattimento, e si credette. Accidenti, sono gli Italianissimi!

Il carciofo fu caricato, partì a destinazione, incominciarono gli affari di rivendita.

Un passo indietro. Il Bertolini, abbozzando d'un tavolo e d'una sedia, era andato per chiedere a prestito simile «necessaire» da una povera famiglia che non possedeva altri mobili di cucina.

Vendì, vendì, gli affari andavano bene. In poco d'ora, tre quintali di «anguria» erano stati venduti.

Ed il denaro al grossista? Già si deve anche pagare. Bertolini però non era di tale avviso.

Il venditore gli diceva: Pagami che anch'io vivo alla giornata!

E lui: — Non ci ho il becco di un quattrino! Immaginarsi!

Il grossista non sa più che pesce pigliare. Gli sembra miglior consiglio avvertire del fatto una guardia municipale.

Ma intanto pensa a raccogliere quel tanto di merce che è rimasta ed a requisire tavolo e sedia che pur debbono valere qualcosa.

Interviene a questo punto il disgraziato padrone dei mobili.

— Senta — dice al vigile — ho solamente questo tavolo per la mia cucina... Che farò se mi portano via anche quello?

Il vigile riflette: Dove s'è andato a ficcare, questo malvivente? Perché, guardando all'ingiro, non vede più il Bertolini.

— Ma a me non la fai — sentenzia il vigile Mulatti Antonio te la darà ad insegnare!

— Se n'è andato alla Trattoria comunale — sussurra uno che si interessa della questione.

Il vigile Mulatti non chiede di più, va alla Trattoria Comunale e lo scorge:

— Giovanotto, venite un po' con me... ch'è abbiamo dei conti d'aggiustare!

— Chi siete voi? — ribatte il truffatore.

— Io!... Una guardia municipale.

— Ed io sono un fascista... anzi la guardia notturna del Fascio... Badate bene che vi può capitare qualche buona legnata!

Non c'è che discutere su simili argomenti, ed il vigile va in cerca dei carabinieri. Ne trova due e racconta il fatto com'è avvenuto. La benemerita (ch'è quello il suo che fare) entra nell'ambiente indicato, arresta l'individuo e se lo trascina alla Questura.

— Dorme sotto i portici, la notte! — avverte la guardia.

— Sono fascista — protesta ancora una volta il lestofante.

Sembra però che nessuno gli creda, già che l'han visto fare anche il socialista...

Omonimia
Sul «Friuli» del 16 luglio u. s. pubblichiamo che certa Di Giusto Ester venne condannata per furto dal nostro Tribunale. A scanso di equivoci siamo pregati a chiarire che la condannata è certa Di Giusto Ester di Rosario nata il 29 ottobre 1899 in Udine che non va confusa con la signora Di Giusto Ester nata Ciani da Treppo Grande.

«Una santa crociata»
L'Unione Femminele Cattolica Italiana — Diocesi di Udine — fece stampare un ruscississimo foglietto contro la moda immorale. Parecchie migliaia di copie vennero dispendiate in Città e nei principali Centri della Diocesi con risultati soddisfacenti. Sollecitiamo il Rev. mo Clero e le Associazioni Cattoliche a voler acquistare le copie ancora rimaste ed a distribuirle largamente. Il foglietto s'intitola «Una santa crociata»; diffatti non vi è battaglia più santa, più doverosa, più opportuna ai

rono ospiti graditissimi i componenti la squadra Spilimberghese per un torneo calcistico, che per la mancata presenza delle squadre di Tolmezzo e S. Daniele, impedita a venire, si dovette ridurre ad una partita attraente ed amichevolissima. Vinse la Spilimbergo cui venne assegnata una targa d'argento.

UDINE

«Io sono»
«la guardia notturna del Fascio»

Un truffatore emerito
Entra a la Trattoria Comunale un giovanotto, cinque o sei nestrini al petto, la medaglia di Ronchi, fare da strafotte.

Ma chi è? Un legionario? Un fascista? Sopraggiungono due carabinieri che, senza perdere tempo, intimano: Venite con noi! Il bellimbusto protesta, si scusa, discute, si agita.

— Ma chi è?
— Ma chi è?
Risposta semplice: un truffatore.

Complicata la sua storia di oggi, di un sol giorno.

Si chiama Bertolini Luigi fu Angelo nativo di Bertolico. Ha trentun anni, di professione e dimora instabile. Iermattina si presentò in piazza Venero da un grossista:

— Mi vende un carciofo di anguria? L'altro fissò lo sconosciuto, vide armi e bagagli di un fascio qualsiasi di combattimento, e si credette. Accidenti, sono gli Italianissimi!

Il carciofo fu caricato, partì a destinazione, incominciarono gli affari di rivendita.

Un passo indietro. Il Bertolini, abbozzando d'un tavolo e d'una sedia, era andato per chiedere a prestito simile «necessaire» da una povera famiglia che non possedeva altri mobili di cucina.

Vendì, vendì, gli affari andavano bene. In poco d'ora, tre quintali di «anguria» erano stati venduti.

Ed il denaro al grossista? Già si deve anche pagare. Bertolini però non era di tale avviso.

Il venditore gli diceva: Pagami che anch'io vivo alla giornata!

E lui: — Non ci ho il becco di un quattrino! Immaginarsi!

Il grossista non sa più che pesce pigliare. Gli sembra miglior consiglio avvertire del fatto una guardia municipale.

Ma intanto pensa a raccogliere quel tanto di merce che è rimasta ed a requisire tavolo e sedia che pur debbono valere qualcosa.

Interviene a questo punto il disgraziato padrone dei mobili.

— Senta — dice al vigile — ho solamente questo tavolo per la mia cucina... Che farò se mi portano via anche quello?

Il vigile riflette: Dove s'è andato a ficcare, questo malvivente? Perché, guardando all'ingiro, non vede più il Bertolini.

— Ma a me non la fai — sentenzia il vigile Mulatti Antonio te la darà ad insegnare!

— Se n'è andato alla Trattoria comunale — sussurra uno che si interessa della questione.

Il vigile Mulatti non chiede di più, va alla Trattoria Comunale e lo scorge:

— Giovanotto, venite un po' con me... ch'è abbiamo dei conti d'aggiustare!

— Chi siete voi? — ribatte il truffatore.

— Io!... Una guardia municipale.

— Ed io sono un fascista... anzi la guardia notturna del Fascio... Badate bene che vi può capitare qualche buona legnata!

Non c'è che discutere su simili argomenti, ed il vigile va in cerca dei carabinieri. Ne trova due e racconta il fatto com'è avvenuto. La benemerita (ch'è quello il suo che fare) entra nell'ambiente indicato, arresta l'individuo e se lo trascina alla Questura.

— Dorme sotto i portici, la notte! — avverte la guardia.

— Sono fascista — protesta ancora una volta il lestofante.

Sembra però che nessuno gli creda, già che l'han visto fare anche il socialista...

nostri giorni di quella che pone un argine al dilagare della moda scandalosa, di quella moda precece che ha un'influenza così tristemente deleteria sui pubblici costumi e sulla fede dei popoli.

A chi dunque sta a cuore la fede e la morale del nostro Friuli deve anche interessare la diffusione di questo foglietto e deve dare il suo appoggio alla cristiana iniziativa dell'Unione Femminele Cattolica Italiana.

«Una santa crociata» trovai in vendita presso le Librerie Zorzi e Patronato al prezzo di lire 7 al cento.

Banda cittadina.
Programma musicale da eseguirsi oggi 4 agosto in piazza V. L. dalle ore 21 alle 22.30.

1. Tshaikowsky Marcia Militare.
2. Godard - Berceuse.
3. Verdi - «Rigoletto» Sunto atto 2.
4. Costa - «Histoire d'un Pierrot» Atto 3.
5. Auber - «La Muta di Portici» Ouverture.

I CASARI
Ieri, nella sede dell'Unione del Lavoro, si radunò il Consiglio direttivo della Lega Casari, e prese in esame i problemi molteplici e gravissimi che agitano la classe.

Stabili di convocare l'assemblea dei soci per il giorno 25 c. per discutere un importantissimo ordine del giorno, del quale la parte certamente più notevole è costituita dai desiderata che i casari friulani intendono di far valere presso le rispettive latterie. Noi plaudiamo sinceramente ai casari che si organizzano, poiché fan parte della forse unica categoria che lavora senza alcun orario e che, non ostante ciò, è la più bistrattata economicamente.

Apertura della Mostra d'Emulazione
Il Comitato Esecutivo ha deliberato che l'esame di accettazione da parte della Giuria assegnata per la Mostra d'Arte abbia principio il 6 corr. mese e l'apertura della Mostra in generale abbia luogo il 14 detto.

Ad evitare il più possibile affollamento e conseguente inevitabile confusione degli ultimi giorni si fa preghiera di voler spedire i lavori da esporre con ogni sollecitudine.

Diario Sacro
Un appello alla Vergine per implorare la pioggia.

In causa della persistente e desolante siccità, che pur troppo inaridì parte delle ubertose campagne del nostro Friuli, e minaccia di distruggerle totalmente, l'Autorità Diocesana con provvido consiglio, determinò di levare l'immagine miracolosa della B. Vergine delle Grazie — come si praticò altre volte — dalla sua Cappella e di portarla all'Altare Maggiore, e d'indire pubbliche supplicazioni, affine d'implorare la misericordia divina, perché abbia termine il flagello.

Un manifesto attaccato ai muri di tutte le Chiese, destina i giorni in cui le parrocchie della città devono portarsi al Santuario delle Grazie per unificare alla Santissima Vergine le loro suppliche.

Altro volere la nostra Città e Diocesi in simili dolorosi frangenti non ricorre invano a Chi ha in mano il Cuore di Dio; non è a dubitarsi, che anche questa volta tutta la città, accorra al venerato Santuario per supplicarla d'un favore così segnalato e vantaggioso.

La morte di Enrico Caruso
NAPOLI, 2 (L. C. per teleg.). — Stmane è morto a Sorrento Enrico Caruso, il più celebre tenore del mondo. Caruso, che ebbe umilissimi poveri natali, lascia ricchezze immense valutate a 100 milioni. La sua salma sarà esposta nella modesta chiesa dove cominciò la sua meravigliosa carriera.

Enrico Caruso era nato a Napoli 49 anni or sono.

Dotato di una voce tenorile eccezionale, trionfò dovunque interpretando, come nessun altro, le opere dei maggiori autori lirici moderni: Verdi, Mascagni, Franchetti, Puccini ecc.

Nel 1918 ha sposato Miss Dorotea Park Renyania, figlia d'un avvocato di New-York.

Caruso scrisse un'autobiografia interessante per i numerosi gustosi aneddoti relativi alla sua carriera teatrale. E' noto come tempo fa abbia superato in America una gravissima malattia e sia venuto in Italia quando sembrava del tutto ristabilito.

Invece, colpito giorni fa nuovamente da peritonite, doveva soccombere.

Caruso è morto pieno di milioni e di decorazioni, ma egli negli ultimi anni della sua vita confessava ch'era ben più felice quando guadagnava 10 franchi al giorno.

A titolo di curiosità ricordiamo che la storia della musica aveva già tra le sue pagine segnato un Caruso pure di Napoli. Esso è Caruso Luigi, compositore, allievo della celebre Scuola napoletana, nato il 25 sett. 1754 e morto a Perugia nel 1822 dopo aver scritte molte opere serie e giocose e musica da Chiesa.

N. B. — Questo telegramma è stato spedito da Napoli alle 14.30 del giorno 2 e ci è giunto solo ieri verso le 10!

Stab. Tip. S. Paolino - Udine
Attilio Ostuzzi Direttore responsabile

la propaganda verbale per cui era stato denunciato, mentre quella povera testa di legno che forse non ha mai letto una riga di ciò che ha firmato; che personalmente, potrebbe anche essere di parere diametralmente contrario alle opinioni criminose che gli vengono imputate, deve pagare il fio a così caro prezzo dei peccati altrui.

E' vero che tutto ciò può essere la legittima conseguenza della anomalia della legge; ma nulla toglie che serva a ribadire nella testa del popolo che i moscerini sono spesso le vittime delle ragnatele, mentre i grossi mosconi, non solo vi fanno il buco, ma se ne portano via una parte senza fatica.

A noi pare che il primo a protestare contro le due sentenze, a protestare anche contro lo stesso rappresentante della legge che è stato di umore così diverso nei riguardi dei due imputati, dovrebbe essere Enrico Malatesta. Ciò farebbe onore alla sua ferezza e ai suoi principi di umanesimo. E difatti a che cosa servirebbe l'anarchia se anche i suoi corifei non vi in vista si adattassero con tanta disinvoltura alle ingiustizie della giustizia borghese?

«AMIAMOCI TUTTI; GIURIAMO LO!»
Filippo Crispolti parlando di pacificazione civile nel «Cittadino» di Genova, dice che tutti devono concorrere ad ottenerla finalmente intera e duratura. Se all'oppo sono buone ed anche necessarie le parole con le quali si fa appello alla legge, «ognuno comprende — dice l'illustre scrittore — che quel fondo di corruzione, da cui sono nati gli odii che portano le offese, e gli eccessi, eruenti che macchiano le stesse difese, non si potrà togliere finché un grande lavoro purificatore non scenda sugli animi e non si senta che il rispetto delle vite e delle robe è comandato dalla Croce con un'imposizione ben più vasta e profonda di quella che possa venire dai codici e che l'adempiimento di questo comando ha da trovar radice nell'amore, una ben maggior efficacia, che non gli dia la paura dei carabinieri».

E avvalorò quanto dice riportando un esempio nuovo nuovo, che ha del serafico: le parole pronunciate dal Prof. Zoecoli davanti alla bara del proprio figlio ucciso dai comunisti nello scontro di S. Frediano. Terminata la cerimonia nella cappella della Misericordia di Pisa, quel padre ringraziando gli accorsi della testimonianza data al suo Giovanni, aggiunse queste parole: «Qualcuno ha detto che il mio figlio sarà vendicato, ma qui dinanzi al Crocifisso non si deve parlare di vendetta, ma di perdono. Sia egli l'ultima vittima di questa lotta fratricida. Già un figlio l'ho perduto in guerra, un altro lo scorso anno per fiero morbo, e questo è il terzo che piango. Ma serva il sangue suo a placare gli odii. Io perdono anche all'uccisore. Amiamoci tutti e giuriamolo dinanzi all'altare».

La morte di Enrico Caruso
NAPOLI, 2 (L. C. per teleg.). — Stmane è morto a Sorrento Enrico Caruso, il più celebre tenore del mondo. Caruso, che ebbe umilissimi poveri natali, lascia ricchezze immense valutate a 100 milioni. La sua salma sarà esposta nella modesta chiesa dove cominciò la sua meravigliosa carriera.

Enrico Caruso era nato a Napoli 49 anni or sono.

Dotato di una voce tenorile eccezionale, trionfò dovunque interpretando, come nessun altro, le opere dei maggiori autori lirici moderni: Verdi, Mascagni, Franchetti, Puccini ecc.

Nel 1918 ha sposato Miss Dorotea Park Renyania, figlia d'un avvocato di New-York.

Caruso scrisse un'autobiografia interessante per i numerosi gustosi aneddoti relativi alla sua carriera teatrale. E' noto come tempo fa abbia superato in America una gravissima malattia e sia venuto in Italia quando sembrava del tutto ristabilito.

Invece, colpito giorni fa nuovamente da peritonite, doveva soccombere.

Caruso è morto pieno di milioni e di decorazioni, ma egli negli ultimi anni della sua vita confessava ch'era ben più felice quando guadagnava 10 franchi al giorno.

A titolo di curiosità ricordiamo che la storia della musica aveva già tra le sue pagine segnato un Caruso pure di Napoli. Esso è Caruso Luigi, compositore, allievo della celebre Scuola napoletana, nato il 25 sett. 1754 e morto a Perugia nel 1822 dopo aver scritte molte opere serie e giocose e musica da Chiesa.

N. B. — Questo telegramma è stato spedito da Napoli alle 14.30 del giorno 2 e ci è giunto solo ieri verso le 10!

Stab. Tip. S. Paolino - Udine
Attilio Ostuzzi Direttore responsabile

Orario Ferroviario
Linea Udine - Trieste
Partenze da Udine 5.10 — 8.30 (*) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 — (*) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (*) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (*) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Tarvisio
Partenze da Udine: 4.15 (lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 7.25 (*) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (*) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea Udine - Venezia
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni, meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea Udine - San Giorgio
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (*).
Arrivi a Udine: 8.41 (*) — 14.41 — 21.10.
(*) Sospeso la domenica.

Linea Carnia-Villasantina
Da Stazione Carnia per Villa: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

A Stazione della Carnia da Villa Santina: 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20. In coincidenza coi treni per Udine.

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Linea Udine - San Daniele
Partenze da Udine (P. G.): 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.
Arrivi a San Daniele: 8.50 — 13.35 — 16.35 — 20.25.

Partenze da San Daniele: 6.50 — 11.35 — 14.35 — 18.25.
Arrivi a Udine (P. G.): 8.30 — 13.15 — 16.15 — 20.5.

Tramvia Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30.

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza
Tolmezzo: 8.40 — 12.25 — 17.50 (*) 19.35.
Piano d'Arta: 9.28 — 13.8 — 18.33 (*) — 20.18.
Paluzza: a. 9.55 — 13.35 — 19 (*) — 20.45.

Paluzza-Tolmezzo
Paluzza: 5.10 — 6.45 (*) — 20.35 — 16 (*) — 18 (**).
Piano d'Arta: 5.34 — 7.9 (*) — 10.59 — 16.24 (*) — 18.24 (**).
Tolmezzo: a. 6.10 — 7.45 — 11.35 — 17 (*) — 19 (**).
(*) Sospesi la domenica.
(**) Si effettua solo la domenica.

Orario Ferroviario per Grado
Cervignano-Pontile per Grado: ore 4.50 (*) — 7.11 — 10.25 (*) — 13.20 (*) 17 — 19.35 (*).
Pontile per Grado-Cervignano: ore 5.40 (*) — 8.30 — 11.50 (*) — 15 (*) — 18 — 20.30 (*).
Le corse segnate con asterisco alla domenica sono sospese.

ECONOMICI
IMPORTANTE OLEIFICIO cerca Agenti attivi. Ottime Provvigioni. Cassella Postale 13, Portomaurizio.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 - UDINE Via Cussignacco, 15.

Dott. Antonio De Iaco
Specialista per le
MALATTIE DEI BAMBINI
ed in medicina interna perfezionato nelle Cliniche universitarie di Parigi.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17.
UDINE - VIA GEMONA 84

Dott. GIUSEPPE DE LEO
MEDICO-CHIRURGO e GINECOLOGO
SPECIALISTA PER LE
MALATTIE VENERE-E SIFILITICHE e della PELLE
ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» — «1116» — «103» — «Sulfarsenol» largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e gonorrea cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi delle sfilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Dott. DOMENICO BAMBINI
Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Emanuele (Via Manin)

Si avvisano le Cooperative di Lavoro e Consumo
che la pubblicazione sul nostro giornale dei loro avvisi di convocazione di assemblee ordinarie o straordinarie, bilan ecc. è soggetta a pagamento, come appare dalla tariffa per le inserzioni pubblicate nella testata del giornale.

Sarà bene, anche per la certezza che l'inserzione venga eseguita nei termini legali, che gli ordini di pubblicazione vengano spediti direttamente alla Unione Pubblicità Italiana Agenzia di Udine via Manin 8.

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, teis per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ...

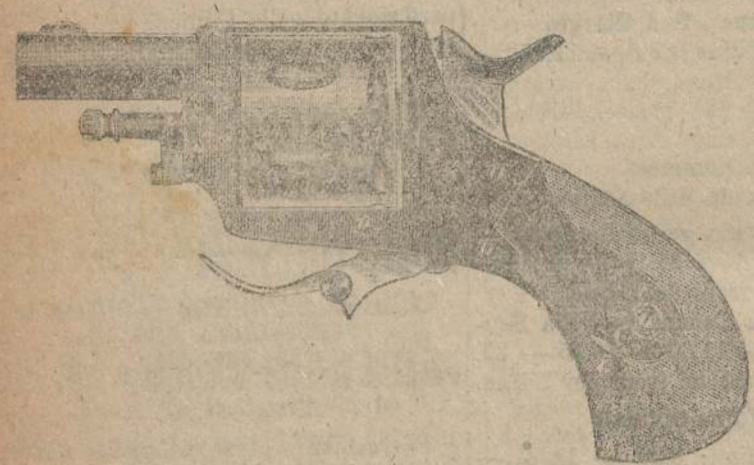
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ...

MANIFESTI
Annunci Matrimoniali

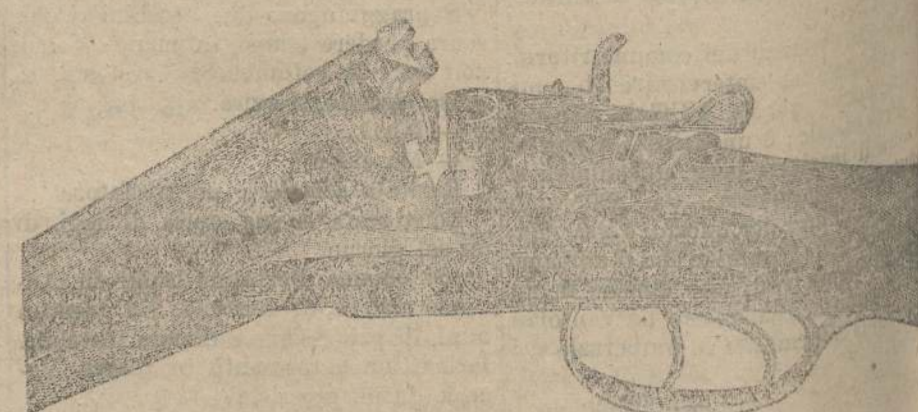
ESECUZIONE ACCURATA
PREZZI MODICI

A. DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour - UDINE



Armi, Munizioni
e affini



Riparazioni a qualunque arma - Caricamento accurato di cartucce da caccia e tiro.
Rappresentante delle Case Bayard, Pieper, Lebeau, Courally, W. Scott, Doumolin, Sauer Sohn
ed altre importanti Case estere e nazionali



Fucili da Lire 300 a Lire 500



PREZZI RIBASSATI

Un migliaio di fucili esteri e nazionali pronti nei Magazzini. - Munizioni
Massima concorrenza. Chiedete Catalogo gratis

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca
La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia
Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.
e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8.